

LA PAZIENZA  
DEL QUIRINALE

MARCELLO SORGİ

**S**i vede chiara la regia del capo dello Stato nella crisi evitata dopo la rottura tra il premier e Conte. Non perché Draghi non avesse chia-  
ra la sua gravità. — PAGINA 4

Rottura evitata  
per merito  
del Quirinale

MARCELLO SORGİ

**S**i vede chiara la regia del capo dello Stato nella crisi evitata ancora una volta dopo la rottura tra il premier e Conte. E non perché Draghi, accorso subito a Roma abbandonando il vertice Nato al Prado, non avesse chiara la gravità dello stato di salute del governo dopo il caso delle chiacchierate (smentite) con Grillo per far fuori il suo predecessore dalla guida del Movimento, ma perché l'intervento di Mattarella ha consentito di individuare un percorso che si è compiuto, prima con la salita del leader 5 stelle, poi con quella dello stesso Draghi al Quirinale, infine con la conferenza stampa del presidente del consiglio ieri pomeriggio, convocata quasi solo per mettere in risalto il contributo dei 5 stelle al governo e la conferma, sempre di Draghi, di non aver mai pensato di fare un governo senza di loro o con il loro appoggio esterno. Inoltre, con l'approvazione in consiglio dei ministri di un provvedimento di aiuti per il caro-bollette, il premier ha sminato l'altra questione posta per la permanenza al governo della Lega da Salvini, che ha sollevato anche una pregiudiziale sulla legge per la cittadinanza agli stranieri, rinvia-

ta al 14 luglio, alla quale tuttavia Draghi si è dichiarato estraneo, trattandosi di un'iniziativa parlamentare.

In conclusione, nel giro di due giorni il governo è arrivato vicino alla crisi, ma anche chi la voleva, come Conte, vagheggiando un "appoggio esterno" per sancire la divergenza con Draghi sulle troppe richieste dei 5 stelle rimaste inascoltate, ha dovuto prendere atto che, a guerra ancora in corso e con una ripresa dei contagi Covid, l'Italia non può permettersi di restare senza governo. Si tratterebbe, tra l'altro, di una conclusione traumatica della legislatura, dato che sarebbe impossibile, come ha chiarito il leader del Pd Letta, una ricomposizione, seppur provvisoria, per dar vita a un nuovo esecutivo. Draghi ha aggiunto che appena possibile, anche oggi, lui e Conte si incontreranno per cercare una soluzione ai problemi sollevati dal Movimento, primo dei quali l'estensione del superbonus del 110%. La ricucitura, anche personale, tra i due è possibile. Ma sarà provvisoria, perché i 5 stelle continuano a restare in ebollizione dopo la scissione subita a opera di Di Maio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

